

sissimo, nè a portata di tutti: sicchè questo metodo, il quale, potendosi praticare, sarebbe certamente il solo preciso, nelle giornaliere occorrenze per la sua difficoltà non potendosi adoprare, conviene rivolgersi a qualche maniera, se si trovi, egualmente buona, e che da tutti, occorrendo il caso, si possa praticare nel fatto. Prima di esporre il modo usato da me, conviene avvertire il lettore delle seguenti notizie.

630) I. Che fino alla metà del Sec. XIV la ragione della *moneta piccola e grossa ordinaria* era *Sesquialtera*, cioè la grossa era per metà maggiore della piccola, e *una lira grossa* facevane *una e mezza de' piccoli*, come appar dai valori primi del Zecchino (n. 465.). Il Principe volle che corresse doppia sorte di moneta reale per comodo dei poveri e del commercio.

631) II. Verso la metà del Sec. XIV si fecero i Soldini o Marchetti da piccoli 9, e in tal guisa la moneta piccola restò diminuita *d'un quarto*. Da prima una lira de' grossi ordinarij aveva piccoli 360, e quella de' piccoli aveane 240: ma dopo quella diminuzione questa ne ebbe 180 solamente, sicchè la moneta piccola e grossa acquistaron la Ragione dupla, e una lira de' soldi grossi facevane due di Soldini o Marchetti ritenendo il valore antico di quella: ma diminuita anche quella a proporzione restava la stessa ragione *sesquialtera*, e così la lira de' grossi ordinarij capiva piccoli 270.

632) III. Nei valori del Zecchino (n. 475.) si parla de' soldi, non di Soldini, perchè la valuta-